

GIUSTIZIA E LAVORO

Lavoro e previdenza. Anche l'istituto assicuratore, dopo l'Inl, chiede all'Inps di accedere agli archivi per migliorare i controlli

Inail in pressing sulle banche dati

Verifiche ad armi spuntate se non si realizza la condivisione dei data base

Mauro Pizzin
Matteo Prioschi

Una banca dati Inail più ampia e completa, integrata anche con i flussi Uniemens dell'Inps, per un miglioramento dell'attività ispettiva e delle politiche di prevenzione degli infortuni sul lavoro. È quanto ha chiesto ieri l'istituto assicurativo per fronteggiare meglio il preoccupante aumento di infortuni mortali - oltre il 10% in più nei primi mesi del 2018 - dopo numerosi anni in controtendenza.

Il tema della banca unica si intreccia con quello più generale della messa in comune dei dati da parte di Inail, l'Ispettorato nazionale del lavoro e Inps, in cui si conta - come ha sottolineato giovedì lo stesso capo dell'Inl, Paolo Pennesi - una certa lentezza da parte dell'istituto previdenziale, motivata con esigenze di tutela della privacy.

Su questo fronte, ha sottolineato il direttore generale dell'Inail, Giuseppe Lucibello, «sono ap-

prezzabili le dichiarazioni rilasciate giovedì scorso al Tg1 dal presidente dell'Inps, Tito Boeri, in ordine alla necessità di una cabina di regia unica con utilizzo di una banca dati completa. Una cabina di regia che non può che essere

LA REPLICA

Il presidente dell'Inps Boeri auspica una cabina di regia ma rileva l'esistenza di limiti derivanti dalla normativa sulla privacy

quella dello Stato centrale, con l'Inail come braccio tecnico per la parte conoscitiva e l'Inl in prima linea per i controlli».

Le banche dati dell'Inail contengono le posizioni di 21 milioni di lavoratori, ma non quelle dei 3,7 milioni di non assicurati, che vanno dagli autonomi a gran parte del

mondo agricolo, dai Corpi di polizia alle Forze Armate. «Le nostre banche dati - ha ricordato Lucibello - sono disponibili e già strutturate in forma di open data, ma per completarle dobbiamo poter accedere ai flussi Uniemens dell'Inps riguardanti i dati contributivi e retributivi dei lavoratori dipendenti di ciascuna azienda, necessari per definire completamente i quadri di esposizione al rischio su cui intervenire, con le opportune priorità. Ora registriamo un impegno a fornirci poco a poco, vorremmo invece poterli ottenere in maniera il più possibile rapida».

Il presidente dell'Inps, Tito Boeri, a seguito dell'incidente mortale avvenuto nei giorni scorsi all'Ilva di Taranto ha affermato che «non è tanto questione di aumentare il numero di ispettori, quanto di utilizzarli meglio migliorando l'efficacia dei controlli. Ogni ispezione deve essere guidata dall'utilizzo migliore possibile di tutte le

informazioni disponibili sulle imprese. Per questo ci vorrebbe una regia unica da parte di chi gestisce queste banche dati e quindi è in grado di guidare con precisione l'attività ispettiva. Mi auguro che il futuro governo dedichi la dovuta attenzione a questo problema».

Tuttavia in questa dialettica tra istituti occorre tenere presente le diverse competenze in materia, perché se per alcuni aspetti gli enti coinvolti sono Inps, Inail e Inl, per la salute e sicurezza sui luoghi di lavoro, il capo dell'Ispettorato nazionale del lavoro ha sottolineato la difficoltà di accedere alle banche dati Inps per poter effettuare i controlli sulle aziende

L'ALLARME

Comunicazione difficile

■ Giovedì, intervenendo a un forum sulla privacy organizzato dal Consiglio nazionale dell'Ordine dei consulenti del lavoro, il capo dell'Ispettorato nazionale del lavoro ha sottolineato la difficoltà di accedere alle banche dati Inps per poter effettuare i controlli sulle aziende

Paese una vera e propria "mappatura" del rischio infortunistico e delle malattie professionali, né tantomeno un gestore unico di tali informazioni».

Detto ciò, l'Inl ha ribadito l'auspicio a un maggior impegno per la condivisione delle banche dati esistenti. L'Inps, a sua volta, ha confermato di aver aperto l'accesso alle informazioni in suo possesso, ma che ci sono limiti derivanti dalla normativa sulla privacy. Tra questi, il principio di pertinenza e non eccedenza dei dati forniti, il divieto di duplicazione delle banche dati. Inoltre, con riferimento ai dati uniemens, ogni mese si parla di 16 milioni di lavoratori e per ognuno diverse centinaia di informazioni personali. Di conseguenza è stato chiesto al Garante privacy di valutare la coerenza di tale flusso notevole con i principi del Codice sullo scambio di dati tra pubbliche amministrazioni.

Penale. Approvata la risoluzione

Dal Csm nove casi che escludono l'«avvocazione»

Giovanni Negri

Una soluzione equilibrata, senza forzature, che pure sarebbero state possibili. Il plenum del Csm ha definitivamente approvato la risoluzione sulla nuova ipotesi di avvocazione introdotta nell'estate 2017 dalla legge 103. Ipotesi che scatta quando, per inerzia, il pm, dopo tre mesi dalla fine delle indagini preliminari non ha deciso sull'esercizio dell'azione penale, chiedendo il rinvio a giudizio o l'archiviazione.

Il Csm, di fronte a una previsione potenzialmente dirimente, puntualizza innanzitutto, anche alla luce degli orientamenti sulla precedente versione dell'avvocazione per inerzia, che è una misura non obbligatoria e quindi facoltativa e selettiva. Vanno cioè distinti i casi in cui l'inerzia è effettiva, pur non dando mai spazio a conseguenze disciplinari, da un caso apparente.

Soluzione in qualche modo coerente pure con la necessità di evitare una sorta di paradosso per il quale una norma approvata anche per garantire la ragionevole durata del processo nel contesto tutto particolare delle indagini preliminari potrebbe dar luogo a un allungamento quando una mole considerevole di fascicoli sbarcasse nelle tutt'altro che attrezzate sul piano organizzativo Procure generali.

Il Consiglio ha però un passo in più e definisce nel dettaglio 9 situazioni che escludono la possibilità di avvocazione. Tra queste, i procedimenti non indicati dalla legge o da una misura organizzativa del Procuratore come prioritari; i procedimenti nei quali il pm è in attesa dell'esito di indagini delegate alla polizia giudiziaria oppure di una consulenza tecnica; quella citazione diretta in attesa della fissazione del-

ludienza; quelli con iscrizioni successive, per le quali il termine non è ancora scaduto.

Mala risoluzione prova anche a individuare una soluzione a un problema cruciale come l'accesso delle procure generali alle informazioni dei fascicoli oggetto di avvocazione, delineando un percorso, che, con l'aiuto della digitalizzazione, vede coinvolti anche i Procuratori. Da escludere però una disponibilità indiscriminata per la Procura generale del contenuto investigativo

I CRITERI

Occorre distinguere tra inerzia apparente ed effettiva e non si può prescindere dalle priorità fissate dal procuratore

Professioni. L'evento organizzato dall'Associazione degli studi legali associati

L'avvocato 4.0 pensa da imprenditore

Federica Micardi

L'avvocato del futuro lavora in team, si avvale di tecnologia sofisticata ed è parte di uno studio di medie dimensioni, gestito secondo regole imprenditoriali, dove la condivisione è un must.

Questo probabile scenario è emerso all'evento organizzato da Asla, l'Associazione degli studi legali associati, a Milano. La mappa della professione è stata presentata attraverso un'indagine del Censis elaborata per Cassa forense su un panel di oltre 10 mila

avvocati. «La ricerca completa - anticipa il presidente di Cassa forense Nunzio Luciano - sarà presentata a Roma il 21 giugno. In quell'occasione sarà presentato un progetto elaborato con il pre-

COSA CAMBIA

Le tecnologie richiedono grandi investimenti ed economie di scala che poco si adattano ai piccoli studi professionali

sidente del Parlamento europeo, Antonio Tajani».

Tornando ai dati della professione, che conta 242 mila avvocati, ne spicca uno su tutti: il reddito medio dal 1996 al 2016 è calato del 30% ed è oggi di 38.437 euro. Di contro, il volume di affari generato dagli avvocati si è triplicato fino a raggiungere la soglia del 13 miliardi di euro. Va però aggiunto che chi lavora in studi strutturati ha registrato un aumento della produttività del 35% e un aumento del reddito del 25%, a di-

mostrazione che la concentrazione è la strada vincente. «Un avvocato maschio milanese - aggiunge Claudio Acampora di Cassa forense, nella sessione dedicata alla governance degli studi legali - guadagna più di 97 mila euro, ma solo se lavora in uno studio strutturato».

L'attività di avvocato sta cambiando, le tecnologie hanno rivoluzionato il lavoro, servizi che un tempo richiedevano giorni ora si concretizzano in pochi minuti. Anche i clienti sono cambiati e si

I numeri

- 01 | LA POPOLAZIONE**
Oltre 242 mila gli avvocati sono residenti in Italia al 31 dicembre 2017, lo 0,4% in più rispetto all'anno precedente (circa mille professionisti)
- 02 | I REDDITI**
Il reddito medio rivalutato degli avvocati, tra il 1996 e il 2016, è calato del 29% da 54.190 euro agli attuali 38.437 euro. Il volume d'affari prodotto nel 2016 è pari a quasi 13 miliardi di euro, in crescita dello 0,5% rispetto al 2015 era 4 miliardi del 1996

rivolgono al professionista avendo già acquisito informazioni. Così si aspettano soluzioni in tempi brevi e con costi contenuti.

La tecnologia richiede grossi investimenti ed economie di scala; perché - come spiega l'ingegnere brasiliano José Paulo Gravaciotti, autore del libro «La governance strategica degli studi legali» - la sfida è trasformare lo studio legale in azienda e trattare il cliente come un consumatore. «Parole che faranno rabbrivire molti» commenta l'avvocato Giuseppe La Scala - socio dell'omonimo studio milanese - che nel 2017 - è stato trasformato in una Spa o meglio una Stapa, società tra avvocati per azioni.

VENEZIA - Valori, innovazione e persone delle imprese del territorio

Confindustria Venezia: patto con i Sindacati per valorizzare il territorio

Confindustria Venezia - Area Metropolitana di Venezia e Rovigo ha sottoscritto il "Patto per lo sviluppo economico della città metropolitana di Venezia", con Cgil Metropolitana Venezia, Cisl Venezia e Uil Veneto. Gli obiettivi? Rendere attrattivo il territorio e accrescere l'occupazione, in un'ottica di una positiva cultura del lavoro e dell'impresa; un impegno congiunto su legalità, regolarità e sicurezza. Si tratta del primo accordo a livello nazionale per lo sviluppo di un territorio, che vede aziende e sindacati coesi sulla visione di impresa e lavoro. *"Insieme stiamo affrontando i temi delle bonifiche a Porto Marghera e del futuro di Zona Franca e Zes per potenziare le opportunità manifatturiere e attrarre nuove realtà anche basate sulla green economy, sulla ricerca, sull'industria 4.0. È arrivato il momento di unire le forze per valorizzare il nostro tessuto industriale e renderlo strategico"*, ha commentato il Presidente di Confindustria Venezia - Area Metropolitana di Venezia e Rovigo **Vincenzo Marinese** (foto).

OMER esprime il valore del Made in Italy nel settore sollevamento veicoli

Con oltre 40 anni d'esperienza e i suoi numerosi brevetti, frutto di un continuo impegno in ricerca e sviluppo, OMER si presenta sul mercato come una delle aziende più innovative nel settore sollevamento veicoli. L'azienda veneta progetta e produce **ponti sollevatori per automezzi e sistemi di parcheggio automatizzati e robotizzati**, rigorosamente *Made in Italy*. I suoi prodotti sono riconosciuti tra i più affidabili al mondo, tanto da essere adottati dalle più prestigiose case automobilistiche quali Ferrari, Mercedes, Tesla, Volvo e molte altre. Obiettivo di Omer è quello di offrire ai suoi clienti un prodotto di qualità dall'alta personalizzazione, caratteristiche che si traducono in

OMER. Orietta Rossato, presidente

sicurezza e soddisfazione per l'utilizzatore finale. La presenza in oltre 50 paesi al mondo e la filiale negli USA denotano il tratto internazionale di OMER.

www.omerpark.com
www.omerlift.com

DOLCERIE VENEZIANE, produzione artigianale di specialità dolciarie di alta qualità

Dolcerie Veneziane nasce nel 1986 con la produzione artigianale del Pan del Doge e altri dolci tipici, a cui affianca la creazione di soggetti di cioccolato. Anno dopo anno la gamma si amplia e con essa il personale che oggi si compone di 30 dipendenti e 20 agenti. Le idee e l'impegno dei soci hanno portato l'azienda ad essere conosciuta e apprezzata in Italia e oltre i confini nazionali e l'artigianalità unita alla capacità di creare prodotti innovativi sono da sempre prerogative riconosciute e apprezzate dai consumatori. Dolcerie Veneziane sostiene inoltre da anni quelle onlus impegnate nel supporto ai bambini malati di leucemia e nell'assistenza a persone in difficoltà. - www.dolcerveneziane.it

Il futuro dell'alimentazione nasce a Cavarzere con la multinazionale veneta TURATTI GROUP

Fornitore di soluzioni per l'automazione, Turatti Group è leader mondiale nei processi di trasformazione alimentare. Attraverso la realizzazione di singoli macchinari o linee di lavorazione è in grado di offrire una gamma completa di soluzioni che consentono ai produttori di aggiungere convenienza, qualità e valore ai loro prodotti. La progettazione mette al centro la sicurezza alimentare, attenzione alle prestazioni e all'automazione. In oltre 150 anni Turatti ha affiancato alla sede di Cavarzere filiali in Francia, Nord America e Vietnam. Lin-

novazione coniugata alla capacità di adeguarsi alle richieste di diversi mercati hanno fatto del Gruppo il fornitore di importanti realtà come Dole, Del Monte, Bonduelle e Danone. - www.turatti.com

ARTE BIANCA, dalla tradizione nasce il pane leader di mercato PAN PIUMA

Nel 1968 dall'intuizione di **Adriano Anzanello**, figlio di panificatori, nasce la storia di **Arte Bianca**, la storia di un'idea di un morbidissimo pane senza crosta per il famoso tramezzino veneziano, oggi diventato il favoloso Pan Piuma, prodotto simbolo dell'azienda. Arte bianca continua a crescere con l'ingresso del figlio **Massimiliano Anzanello** arrivando ad un fatturato di 15 milioni e entro il 2018 il nuovo impianto raddoppierà la capacità produttiva proprio per la crescente richiesta di **Pan Piuma**, un morbidissimo pane senza crosta, disponibile in vari formati, che è diventato leader di mercato per il gusto insuperabile, la naturale morbidezza e una ricetta semplice con solo 6 ingredienti. Il segreto è una lenta lievitazione, una produzione rimasta tradizionale ma migliorata dalle moderne tecniche produttive che ne assicurano la massima qualità.

www.panpiuma.it

Coperture GENERAL MEMBRANE
Durabilità, risparmio energetico e rispetto per l'ambiente

Da 25 anni la veneziana **General Membrane** opera nel settore delle impermeabilizzazioni, esportando in più di 30 paesi nel mondo. L'impegno quotidiano è volto allo sviluppo di prodotti, sistemi e tecnologie innovative che soddisfino i bisogni delle coperture moderne, assicurandone la durabilità. Il tetto, nato per proteggere l'uomo dagli agenti atmosferici, grazie alle nuove tecnologie - efficienza energetica ed energia rinnovabile - non è un esempio - si è evoluto contribuendo a migliorare la qualità della vita. Consapevole di questa evoluzione del ruolo della copertura,

General Membrane propone sistemi impermeabili innovativi e durevoli come **GeneralSolarPV**, **GeneralFix** e **N.E.W.** con garanzie ventennali per il cliente.

www.generalmembrane.com

FORMIFICIO STF: è artigiana l'anima delle calzature d'alta gamma

È il 1971 quando **Aldo Tripodi** rileva a Strà un piccolo laboratorio di forme per calzature a supporto della sua attività commerciale. Competenza tecnica, conoscenza del mercato e una coraggiosa politica d'investimenti, portano gradualmente il **Formificio STF** a diventare punto di riferimento per i produttori della calzatura di pregio italiana. Col tempo entrano in azienda i figli **Andrea** ed **Alessandra** e un giovane socio, **Gianluca Boschetti**, amministratore della controllata marchigiana. La nuova generazione ha saputo coniugare l'artigianalità del prodotto con nuovi sistemi organizzativi, tecnologici ed informatici,

anche proprietari, che hanno totalmente rivoluzionato il modo di prototipare e di produrre.

Oggi il **Formificio STF** opera con tre diversi stabilimenti per un'area complessiva di 13.000 mq, di cui oltre 4.000 coperti, e collabora stabilmente con molte tra le più famose griffe del mercato internazionale. - www.formificiostf.it

Le calzature CDIVERTIAMO danno voce alla creatività dei nuovi designer contemporanei

Dopo aver prodotto per decenni calzature di lusso per le maggiori griffe di tutto il mondo, **Giuseppe Baiardo** fonda nel 2014 **CDivertiamo** con l'obiettivo di differenziarsi dai brand consolidati attraverso la ricerca di designer emergenti. La sua produzione *Made in Italy* ha come valore aggiunto la creatività di nuovi designer che sanno far raccontare una storia ad ogni collezione. Tra i brand lanciati spiccano lo storico marchio inglese **Rayne** - presente nei più noti store di lusso italiani - che coniuga il *bon ton* inglese con un *design* moderno. Le scarpe **Antolina Paris**, di cotone intrecciato a mano dagli indiani Maka fir-

mate da **Mariela Montiel**, stanno riscuotendo grande successo negli USA grazie anche alla collaborazione con Barney's New York.

www.cddivertiamo.com

MASTER ITALIA da 20 anni un solo core business di successo: i cappelli

Creatività e attenzione ai dettagli in ogni prodotto, qualità e sicurezza dei materiali utilizzati, ricerca continua per innovare prodotti e servizi: questi i pilastri su cui fonda il core business di **Master Italia** e del suo marchio **Atlantis**. 20 anni di grande successo e una vocazione: il cappello in tutte le sue forme, in particolare il cappellino sportivo e *casual* che unisce il comfort a un tocco di autentica originalità. La commercializzazione in 54 paesi nel mondo, oltre 3 milioni gli articoli con consegna in 24 ore e vaste possibilità di personalizzazioni da

sport e *streetwear* fino al *business to business*, sono frutto dell'impeccabile organizzazione di Master Italia che ha conquistato una leadership indiscussa.

www.atlantis-caps.com

STAMPOPLAST
Innovazione in ogni fase del processo

Da più di 40 anni leader nella progettazione e costruzione stampi e stampaggio materie plastiche, **Stamoplast** offre soluzioni innovative per i settori *automotive*, *elettronica*, *design* e *medicale*. Per l'azienda le radici familiari racchiudono un valore aggiunto fatto di esperienza e spinta verso l'innovazione, che **Luciano Longato** con i figli **Giulia** e **Michele** e tutto lo staff sanno trasformare in soluzioni competitive e risposte certe e rapi-

de. Stamoplast entra nel futuro dell'*Industry 4.0* digitalizzando il suo sistema operativo e collegando in rete su base SAP i software dei diversi reparti. - www.stamoplast.it